

# IL PROGETTO EUROPEO PETALL

## Buone pratiche per l'insegnamento delle lingue straniere

---

Elisa CORINO

Il 30 giugno 2016 si conclude il progetto europeo PETALL - Pan European Tasks for Language Learning (Ref. no. 530863-NL-2012-KA2MP). Il progetto triennale ha visto la creazione di una rete di ricerca e formazione, che ha impegnato partner provenienti da dieci paesi europei (Portogallo, Spagna, Italia, Germania, Olanda, Scozia, Grecia, Ungheria, Serbia, Turchia), con l'obiettivo di creare e promuovere buone pratiche didattiche. In particolare il focus del gruppo di ricerca, formato da tandem di esperti universitari e docenti della scuola, è stato l'integrazione tra attività task-based (TBLT) e tecnologie (TIC) e la loro introduzione nella classe di lingue straniere, con un'attenzione particolare alle indicazioni del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER).

Un task richiede che gli studenti usino la lingua in modo pragmatico per ottenere un risultato che sia valutabile in relazione all'appropriatezza del contenuto trasmesso; si tratta di un'attività che coinvolge gli apprendenti nella comprensione, manipolazione, produzione e interazione in lingua, mentre la loro attenzione non è focalizzata sulla forma in sé, ma sulla rielaborazione delle conoscenze grammaticali allo scopo di trasmettere un significato. Il fuoco sul contenuto fa sì che lo studente impari ad usare le strutture della lingua quasi senza accorgersene.

Parallelamente, l'uso delle TIC permette di assicurare un alto livello di motivazione e coinvolgimento da parte dell'apprendente, offre contenuti arricchiti e consente un

processo di apprendimento più intenso e multisensoriale, oltre a un buon grado di differenziazione e adattamento alle necessità o abilità personali degli studenti.

L'interesse di ricercatori e docenti nei confronti della sinergia TBLT e TIC è un fenomeno relativamente recente; se già una decina di anni or sono autori come Ellis (2004), Nunan (2004), e Willis & Willis (2007) discutevano di aspetti del *task-based learning* quali la sua struttura teorica e il suo impianto metodologico, le proposte presentate erano per lo più orientate a contesti scolastici tradizionali con interazione frontale e il ruolo della tecnologia era decisamente trascurato.

Le caratteristiche specifiche dei nuovi contesti di insegnamento/apprendimento richiedono invece un approccio differente, che tenga conto dello sviluppo delle numerose tecnologie informatiche che possono essere utilmente sfruttate anche nella glottodidattica. Di fatto, negli ultimi anni le TIC sono diventate un requisito essenziale nelle competenze di un insegnante, così come l'accento sul linguaggio comunicativo in classe e sull'apprendimento funzionale hanno profondamente influenzato l'approccio didattico alle lezioni di lingua. Ciononostante la didattica di molti insegnanti è ancora ferma al modello PPP (Presentazione – Pratica - Produzione), vincolata ai libri di testo e anche l'introduzione di supporti quali LIM e tablet in classe non ha di molto modificato l'approccio tradizionale.

Tra i contributi recenti e più significativi allo studio delle relazioni tra ICT e TBLT i volumi curati da Thomas & Reinders (2010) e

González-Lloret & Ortega (2014), che difendono il principio secondo cui gli aspetti peculiari dell'insegnamento delle lingue basato sul task (TBLT) si incastrano perfettamente nella nuova didattica delle lingue e nelle nuove realtà di tecnologia digitale.

Il progetto PETALL (per una descrizione dettagliata si veda Lopes 2014) si inserisce in questo approccio didattico e si propone di formare insegnanti nell'uso pratico delle metodologie descritte, fornendo loro elementi per la gestione e la progettazione di task, per la definizione di strumenti di valutazione, oltre a una serie di attività (quattro proposte per tandem nazionale, per un totale di quaranta task) già sperimentate nei paesi del consorzio, che si delineano come modelli di uso delle TIC integrato al TBLT.

I docenti di Didattica delle lingue moderne del Dipartimento di Lingue e letterature straniere e Culture moderne dell'Università di Torino, insieme ad alcune scuole torinesi e alla rete AVIMES, costituiscono il polo italiano della rete europea e si sono occupati di sviluppare e diffondere sul territorio le proposte elaborate in sede internazionale.

Dopo aver individuato alcune classi<sup>1</sup> di scuola primaria (IC III Chieri), secondaria di primo grado (Spinelli) e secondaria di secondo grado (Avogadro, A. Steiner e Darwin), quattro delle attività proposte dai partner sono state implementate e poi discusse con gli autori per renderle ancora più efficaci, motivanti, adatte al livello degli studenti e ai possibili contesti di insegnamento. Similmente, le task italiane sono state sperimentate dai colleghi spagnoli e greci e, grazie al feedback degli insegnanti e alla collaborazione internazionale tra partner, anche queste sono state modificate e migliorate. Infine, valutatori esperti di didattica delle lingue hanno giudicato i prodotti nei loro contenuti, tenendo conto

<sup>1</sup> Si ringraziano tutti i docenti e gli studenti che hanno partecipato alla fase di ricerca-azione.

degli strumenti proposti e delle indicazioni del QCER, e avallandone la qualità.

I gruppi nazionali hanno poi organizzato corsi di formazione per docenti in servizio e tirocinanti di ogni ordine e grado di scuola, con l'obiettivo di insegnare a progettare, far sperimentare e mettere in atto le buone pratiche emerse nella fase di ricerca-azione.

In particolare il gruppo torinese ha organizzato due giornate di formazione (13-14 aprile 2015, circa 260 partecipanti) in cui sono intervenuti esperti internazionali, tra i quali Anthony Mollica e Pertti Hietaranta, e i docenti che hanno implementato le task nelle loro classi nella prima fase del progetto hanno presentato i risultati ottenuti. Un ulteriore momento di incontro è stato poi proposto nei mesi di ottobre e novembre, con tre incontri seminariali per un gruppo più ristretto di docenti di scuola secondaria ai quali è stato chiesto di progettare e sperimentare un argomento che vedesse l'utilizzo delle TIC in un'attività TBLT.

Peculiarità del corso del tandem italiano è stato poi l'accento posto sull'efficacia del binomio TIC-TBLT in contesti CLIL. La partecipazione alla formazione è stata infatti estesa anche a docenti di discipline non linguistiche, ed è proprio tra loro (e tra i loro studenti) che la metodologia illustrata ha riscosso il maggior entusiasmo e successo. Tra i prodotti presentati troviamo fumetti che raccontano delle proprietà della corrente, video che presentano come è fatta una cellula, cartoni animati che narrano storie di bambini, pubblicità a sfondo sociale, e-book con riflessioni su eventi storici...

Il percorso di PETALL si è infine idealmente chiuso con il convegno "New Trends in Foreign Language Teaching", tenutosi a Granada il 27-28 aprile 2016, in cui il progetto è stato presentato all'uditorio internazionale e insegnanti e ricercatori provenienti da tutto il mondo hanno discusso di tecnologia applicata alla didattica, di approccio task-based, di buone pratiche per l'insegnamento delle lingue. Un volume nato dalla selezione dei contributi più significativi è in preparazione presso l'editore DeGruyter.

---

Molti dei materiali creati in seno al progetto sono liberamente consultabili – nelle dieci lingue del progetto – sul sito di PETALL ([www.petallproject.eu](http://www.petallproject.eu)) e attraverso le pagine Facebook, Twitter e il canale YouTube ad esso dedicati.

### BIBLIOGRAFIA

- Ellis, R. (2003), *Task-based language learning and teaching*. Oxford, OUP.
- González-lloret, M. & Ortega, L. (2014), *Technology-mediated TBLT. Researching Technology and Tasks*. John Benjamins.
- Lopes, A. (2014). “PETALL: A European project on technology-mediated TBLT”, In S. Jager, L. Bradley, E. Meima and S. Thoučsny (eds.), *CALL Design: Principles and Practice - Proceedings of the 2014 EUROCALL Conference*, Groningen, The Netherlands, Dublin, Researchpublishing.net: pp. 209-213.
- Nunan, D. (2004), *Task-based Language Teaching*, Cambridge, CUP.
- Thomas, M. and H. Reinders (2010), *Task-Based Language Learning and Teaching with Technology*. Continuum Publishing Corporation.
- Willis, D. and J. Willis (2007), *Doing Task-Based Teaching* (Oxford Handbooks for Language Teachers), Oxford, OUP.

**ELISA CORINO** • Lecturer in Applied Linguistics at the Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne (Università di Torino); among her research interests: language teaching and learning, language acquisition, corpus linguistics, text linguistics, discourse analysis.

**E-MAIL** • [elisa.corino@unito.it](mailto:elisa.corino@unito.it)